Anno XXXI — Giovedì 8 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 84

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dopo l'apertura della Camera

Crediamo che mai da quando esiste il Parlamento italiano sia avvenuto il caso, come è accaduto questa volta, che il discorso della Corona non abbia soddisfatto alcuno, ad eccezione di quelli che hanno l'obbligo di trovare sempre eccellente qualsiasi manifestazione che emana dal potere.

Noi non crediamo di mancare punto al rispetto che abbiamo per l'Augusta persona del Re esprimendo la nostra libera opinione sul discorso con cui fu aperta la XX legislatura, poichè nel nostro Stato costituzionale il discorso della Corona rappresenta il programma del Ministero che si trova in quel momento al potere, che potrebbe alcuna volta anche non concordare con le idee personali del Capo dello Stato.

La stampa officiosa e quella della lega della Sala Rossa trova naturalmente di lodare e rilodare ogni capoverso del discorso, e bandisce alle turbe che d'ora in poi incomincierà l'era della abbondanza e della cuccagna.

La Camera nuova così com'è composta non ci affida punto che possa riuscire migliore della precedente; ma saremmo ben contenti se le nostre previsioni risultassero sbagliate.

Le numerose interpellanze e interrogazioni mandate alla presidenza, dimostrano che vi è molta voglia di suscitare scandali e protrarli all'infinito.

La questione d'Oriente che è ora il lato più vulnerabile del Ministero, dovrebbe essere tema di una seria discussione; ma, noi temiamo fortemente che la virulenza e l'intemperanza degli interpellanti porteranno danno anzichè giovamento alla giustissima causa della Grecia. Una discussione calma e dignitosa invece potrebbe a esuberanza provare come la politica del Ministero nella questione di Candia sia venuta meno alle tradizioni del risorgimento italiano, e per uno spirito di spinta solidarietà con gli altri Stati anche l'Italia sia addivenuta una mandataria della reazione.

Un Parlamento che sentisse altamente la dignità italiana potrebbe obbligare il Governo a smettere dalla falsa via per la quale s'è messo; ma invece, la maggioranza ministeriale va in visibilio perchè furono diminuiti i *crispini* e i radicali si occupano della questione morale (!) e di aritmetica repubblicana!

Qualche seduta vivace (e forse molto peggio) l'avremo probabilmente prima delle vacanze pasquali, e poi gli onorevoli andranno a rimpinzarsi di focaccie e di ova sode e a maggio, il mese dei fiori e degli amori, ritorneranno a far gazzarra a Montecitorio.

Del resto le nostre sono tutte supposizioni, poichè un giudizio definitivo sulla Camera lo si potrà dare dopo che la si sarà veduta all'opera.

Prescindendo dalle questioni di politica estera, la nuova Camera avrebbe molto lavoro utile da fare.

In questo scorcio di sessione che andrà fino alle vacanze estivo-autunnali la Camera dovrebbe occuparsi con molta attenzione della discussione dei bilanci, che troppo spesso viene fatta a tamburo battente, e rimandare tutte le altre importantissime questioni concernenti le riforme amministrative a novembre.

Da un'accurata discussione dei bilanci la Camera potrebbe ricavare una grande utilità anche per i disegni di legge che riguardano le riforme amministrative e quelle sulla legge comunale e provinciale.

Sarebbe però da deplorarsi che leggi importanti si facessero discutere in fretta e furia, contemporaneamente ai bilanci, poichè in questo caso si ripeterebbero gli errori che si fecero con le discussioni affrettate delle prime modificazioni alla legge comunale e provinciale e di quella sulle Opere pie.

Il Ministero e la Camera che pretendono di esse *anticrispini* per eccellenza, non ripetano dunque questi veri e madornali sbagli del primo Ministero Crispi che volle far discutere a tutto vapore leggi importantissime.

Se la Camera durante questo suo primo affiatamento si limiterà a discutere seriamente i bilanci e qualche legge di minor conto, essa dimostrerà di essere migliore della sua fama.

Fert

UNA INCOGNITA
Risparmio e difesa dalle acque

Un egregio gentiluomo ci scrive:

E' cosa a tutti nota che la più grave incognita che ha portato tanto squilibrio nei Bilanci dello Stato è quella dei Lavori Pubblici e degli Appalti.

L'attuale Ministro lo sa, ed il Paese lo sa pure, poichè per di lui opera venne liberato di un passivo di quasi trenta milioni, dovuti in gran parte alla ressa di tanto lavoro e di tanti appalti al tempo istesso.

Chi non fa non falla, dice il proverbio antico; ma per questo lato si è ecceduto nei limiti.

Eliminata questa incognita, or ne sopraviene un'altra, dovuta non a malizia o insufficienza di uomini, ma a circostanze speciali di elementi avversi e, dirò anche, di errori secolari. Parlo dei lavori idraulici che — secondo me — dovrebbero formare un ramo a parte dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, con un Consiglio speciale per lo studio di simili progetti.

L'arte idraulica, ora così intimamente s'innesta per le conseguenze di questi lavori, tanto all'igiene quanto all'arte agraria, come pure ai complessi progetti di colonizzazione interna, da esser un ramo che merita un ambiente speciale la cui voce predominante dovrebbe farsi sentire dal Ministro dell'Agricoltura.

Come l'Olanda vive in gran parte al di sotto del livello del mare, così la bassa parte del Veneto e della Lombadia vive al di sotto dei suoi fiumi arginati.

Ecco la terribile incognita.

Quando i fiumi sono in piena un'ansia terribile invade queste popolazioni. In que momenti anche la febbre prende ai Genii Civili. Dove romperà il fiume? Dove è necessario correre ai ripari? Ed eccovi progetti su progetti; ciascuno dice la sua, ma disgraziatamente, *passata la tempesta gabbato lo santo*, tutto ritorna in calma. Vengon votate delle somme fiume per fiume; ciascuno vuole che la spesa sia fatta dal suo lato, ed eccoti i deputati locali l'un contro l'altro armati, per portare, non acqua al proprio molino, ma innondazioni al vicino. Ciascuno domanda rinforzo per i propri argini, ciascuno chiede rettifiche per le proprie sponde o, se non riesce, pone bastoni fra le ruote sperando in circostanze migliori.

Come si vede, qui non v'è malizia di uomini: è circostanza d'ambiente: naturalmente in quei tempi di ansia gli altri rami dei pubblici lavori, che coll'acqua nulla hanno a che vedere, ne risenton nocumento e danno.

E' poi vero che nessun sistema possa escogitarsi, che il sollevamento degli argini, per ovviare a simile precaria situazione? O forse è qualche empirico dogma della vecchia scuola idraulica che ha posto radici nell'Ingegneria idraulico-agraria?

Vorrei che un Congresso delle più alte Autorità in simil materia, ponesse questo quesito, e fosse indetto un concorso a simile riguardo.

Al Fossombrone devonsi i sistemi di risanamenti per colmate, che poi han fatto il giro del mondo: a Leonardo da Vinci le chiuse, ecc. ecc.

Noi siam fatti disgraziatamente così: delle scienze abbiam gittato i semi, e le altre nazioni li hanno coltivati e ne hanno ritirati i frutti.

Perchè non potremmo *noi*, seminare e coltivare al tempo istesso?

Ci manca la positività, la costanza, la pazienza? o forse — dirò pure — uno spirito di critica eccessiva si getta alle calcagna di ogni innovatore?

Il nuovo Presidente della Camera
e la questione del voto plurimo

Scrive il ministeriale *Secolo XIX*:

Fu detto molte volte in questi giorni che l'accettazione dell'ufficio di presidente della Camera da parte dell'on. Zanardelli veniva ad avere, prima di ogni altro, questo significato: non si sarebbe più sentito discorrere dei progetti per il *referendum* e per il *voto plurimo* annunziati nella lettera-manifesto dell'on. Rudinì; col *referendum* e col *voto plurimo* sarebbero poi caduti nel dimenticatoio, come ad essi intimamente legate e condizionate, anche le altre riforme negli ordini delle amministrazioni locali.

Perchè? Perchè nella sua memorabile relazione sulla riforma elettorale del 1880 l'on. Zanardelli si dichiarava assolutamente contrario al voto plurimo, scrivendo che « tutti questi metodi intesi a stabilire un ordinamento gerarchico del suffragio ripugnano irresistibilmente ai nostri costumi, alle nostre condizioni sociali, al sentimento di eguaglianza, cui siffatte gradazioni e classificazioni di legge riescono odiose ed umilianti. Il diritto elettorale, la capacità di eleggere, una volta riconosciuti, sono indivisibili. »

Di più, c'è un aneddoto in proposito; anzi, poichè l'aneddoto è vero, si può dire un fatto. Poco dopo infatti che l'on. Rudinì pensava di annunziare nel suo programma il voto plurimo, l'on. Zanardelli ebbe a scrivergli una lettera per ricordargli quanto aveva scritto nel 1880 come relatore di una commissione di cui faceva parte lo stesso attuale presidente del Consiglio, e per avvertirlo che non aveva mutato e, naturalmente, non poteva mutare opinione.

Ora invece si annunzia che, non soltanto l'on. Rudinì intende tener fermo a quella riforma, e di presentare prima di Pasqua il progetto, ma che, giudicandola d'importanza risolutiva dal suo punto di vista politico, pensa a vincere o a cadere con essa. Vorrà dire che l'on. Zanardelli accetta « nonostante », l'ufficio offertogli? O vorrà dire che la questione non gli par più così grossa dal momento che si tratta di introdurre il voto plurimo nelle elezioni amministrative e di bilanciarlo col *referendum?*

Il presidente del Consiglio fa benissimo ad insistere. Proposte di quel genere non si annunziano solennemente in un programma elettorale per poi lasciarle cadere. La crede una riforma buona, utile, ed è suo dovere di non abbandonarla. Ma sarà certo una grande battaglia, dove cozzeranno, a parte le aspirazioni dei partiti estremi, le due tendenze in cui si divide la nuova Camera, sia nel campo ministeriale che in quello degli oppositori, sia nelle file dei conservatori che in quelle dei liberali.

—

Nè crediate che sia una questione facile a risolvere, tanto in un senso come nell'altro. E' precipitoso giudizio quello di coloro che considerano il voto plurimo come qualche cosa di supremamente desiderabile dai conservatori; ci sono, anzi, conservatori che non lo temono meno dei liberali. Nel Belgio esso fu proposto da un radicale, il Feron, tanto per far passare una riforma che aumentasse il numero degli elettori da centotrentacinquemila a poco manco di un milione e mezzo; ma se fu combattuto da un liberale di vecchia scuola come il Frère-Orban, fu combattuto anche da un clericale irremovibile come il Woeste.

Da noi, l'abbiamo già detto, non si tratta di introdurlo, per ora, che nelle elezioni amministrative; ma poichè il fine cui la proposta s'inspira è il medesimo, avremo la stessa confusione di combattenti.

Molti conservatori non lo accettano, non solo perchè può acuire inopportunamente lotte di classe pericolose colla divisione degli elettori in caste, ma perchè v'è anche il dubbio, data l'estensione del nostro suffragio, che i partiti avanzati vi abbiano a cogliere il massimo profitto.

D'altra parte avremo liberali oppositori all'attuale ministero, che difenderanno la riforma dal punto di vista di freno ai partiti estremi, da cui la difese nel Belgio il Beernaert come antidoto ad un diritto di suffragio larghissimo.

Abbiamo sentito noi un ex-ministro, certo non moderato, anzi amicissimo, in politica, del presidente della Camera, dichiarare che avrebbe votato qualunque proposta mirante a spuntare l'arma del voto in mano dei socialisti e dei clericali.

Ma la proposta dell'on. Rudinì rappresenta solo una fra le tante soluzioni del problema de' freni e de' limiti alle violenze del suffragio universale o larghissimo.

Di soluzioni ve n'ha parecchie altre: la rappresentanza per categorie di interessi, quella mista degli interessi col voto plurimo, l'elezione a doppio grado, ognuna di che ha i suoi sostenitori, e questi sostenitori si faranno forti, nella discussione, della maggior bontà del sistema che prediligono. Probabilmente, da molti anni ad oggi, nessuna riforma avrà dato luogo a così vivi e lunghi dibattiti.

Come finirà? Non si può dire.

L'on. Torraca, ottimo giudice di correnti parlamentari, scrive: « credo poter prevedere che il voto plurimo, come vuolsi presentare in un progetto che si dice compilato da Brunialti, non raccoglierà la maggioranza della Camera. » Ma raccoglierà la maggioranza della Camera un'altra qualunque limitazione indiretta del suffragio? Ecco la questione vera; l'altra è questione incidentale sulla quale il Ministero potrebbe anche, all'ultimo, non insistere.

***

I PREPARATIVI A ROMA
per la canonizzazione di due beati
500 mila lire di spese

Scrivono da Roma 6:

I lavori per la solenne funzione della canonizzazione dei beati Pietro Fourier e Antonio Zaccaria, che sarà fatta il 27 maggio venturo, procedono alacremente sotto la direzione dell'architetto Busiri, che è autore del disegno dell'addobbo e dell'illuminazione della Basilica Vaticana.

La funzione riuscirà veramente solenne, e l'illuminazione e l'addobbo della Basilica saranno di uno sfarzo sorprendente. Il Papa interverrà alla funzione in grandissima pompa e assisterà e compirà la cerimonia lunghissima che durerà almeno quattro ore. Si farà per le ampie navate della Basilica la processione, del tutto simile a quella che prima del 1870 soleva farsi nel giorno del *Corpus Domini* sotto il colonnato della Basilica di San Pietro. Quindi il Papa terrà cappella papale in San Pietro, compiendo le varie cerimonie della canonizzazione.

Per assistere alla funzione saranno innalzate parecchie tribune attorno all'altare detto della Confessione, che è quello situato nel centro della chiesa, sotto la immensa cupola.

In queste tribune prenderanno posto il patriziato, il corpo diplomatico e tutti gli altri invitati muniti di speciali biglietti.

Verranno poi lungo la navata principale e nelle arcate laterali costruiti dei forti steccati per regolare la circolazione della processione, e impedire che il popolo si accalchi per assistere al passaggio, impedendone il regolare svolgimento.

Saranno poi distribuiti 50 o 60 mila biglietti d'ingresso per la Basilica, e saranno incaricati della distribuzione i parroci di Roma.

Intanto è già cominciata la ricerca dei biglietti per assistere a questo spettacolo, che da moltissimi anni non si vede, non essendo state mai più fatte funzioni di canonizzazioni dopo il 1870, nella Basilica di San Pietro.

E il colpo d'occhio sarà sorprendente, stante l'infinito numero di ceri accesi che saranno artisticamente disposti nelle navate, nelle arcate, sotto la gran cupola e nel fondo della chiesa, dove sarà collocata la *gloria* dei nuovi santi, ossia i ritratti dei nuovi santi circondati da cinque o sei giri di lampadari, e l'intervento di tutta la Corte Pontificia in grande pompa, di tutti i cardinali e moltissimi vescovi e prelati.

La sera poi, come si dice, si farà la illuminazione esterna della cupola di S. Pietro, prima a lanterne e poi a fiaccole, con cambiamento istantaneo, spettacolo anche questo, che dal 1870 in poi non è stato più visto.

Tutte le spese di queste funzioni e di questi festeggiamenti devono essere sostenute dai postulatori delle cause dei due Santi, cioè dai canonici regolari Lateranensi e dai Barnabiti, e si calcola che supereranno le cinquecentomila lire. Poichè, oltre all'illuminazione, all'addobbo della basilica, alle costruzioni dei palchi, alla stampa di migliaia e migliaia di copie delle vite dei nuovi Santi, che saranno distribuite, i postulatori delle cause, dovranno fornire tutti gli arredi sacri occorrenti per l'altare papale, tutti i paramenti sacri che dovranno indossare il Papa e gli assistenti, dovranno sborsare una forte somma pei diritti spettanti al capitolo di S. Pietro e al Papa stesso per la celebrazione della messa e per un'altra infinità di amminicoli, di mancie, ecc., ecc.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 7 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.20.

Si procede alla nomina delle varie commissioni.

Per la verificazione dei titoli dei senatori risultarono eletti commissarii Ghiglieri, Ferraris, *Di Prampero*, Guarneri, Puccioni, Vitelleschi, Parenzo, Maiorana Calatabiano — ballottaggio fra Alfieri e di Sartirana.

Di Rudinì presenta un disegno di legge relativo alle funzioni governative nelle provincie.

Questo progetto e gli altri tre presentati ieri, vengono demandati ad un solo ufficio centrale composto di 10 membri.

Il presidente legge la seguente interpellanza presentata dai senatori Odescalchi e Pessina:

« I sottoscritti senatori, dolenti pel bombardamento degli insorti cretesi per opera di navi italiane, chiedono di interpellare sul proposito il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri. »

Visconti Venosta accetta di buon grado l'interpellanza. Altre analoghe domani saranno svolte alla Camera e spera di poter rispondere sabato ai senatori Odescalchi e Pessina; se ciò non fosse possibile, risponderà appena finita tale discussione alla Camera.

Levasi la seduta alle 18.10.

Camera dei deputati

Presiede prima Chinaglia poi Zanardelli

Si comincia alle 14.

Si procede alle votazioni di ballottaggio.

Per un vice-presidente: Mussi 186 voti, Finocchiaro 170, schede bianche 27, nulle 1. Eletto Mussi.

Per 3 segretari: Di Trabia 163, D'Ayala Valva 210, Lucifero 169, Paolo Ricci 109, Tassi 123, Stelluti Scala 137. Eletti D'Ayala Valva, Lucifero dell'opposizione e Di Trabia ministeriale.

Insediamento della Presidenza

In seguito a invito del V. P. Chinaglia, l'on. Zanardelli sale al banco della Presidenza e, dopo l'abbraccio di rito, pronuncia un discorso d'occasione.

Dice che rispetterà la libertà della tribuna, e conclude con le seguenti parole:

« Ora se noi, attinta l'ispirazione ai solenni verdetti dei comizi elettorali, se noi in questo recinto, a nessun'altra gara intenti che a quella della devozione al pubblico bene, coll'unione delle forze, coll'armonia dei poteri costituzionali faremo opera di saggezza, di patriottico ardore, di disinteresse e sacrificio individuale, daremo a noi stessi il prezioso sentimento di un alto dovere nobilmente adempiuto, e alla patria dilettissima la promessa di universale onoranza e rispetto; di liete e splendide fortune ».

Il presidente invita gli on. segretari e questori ad occupare i loro posti al banco della presidenza. Annunzia che si dovrà nominare la commissione per redigere la risposta al discorso della Corona.

Voci: — Il presidente!

Il presidente accetta e nomina gli on. Baccelli, Biancheri, Caetani, Molmenti e Villa.

Nomina per la commissione delle elezioni gli onor. Balenzano, Caldesi, Car-

cano, Carmine, Clementini, Coppino, Di Sant'Onofrio, Donati, Fani, Fili Astolfone, Franchetti, Gallo, Giusso, Grippo, *Luzzatto Riccardo*, Marcorà, Marsengo Bastia, Nocito, Pompili e Stelluti Scala.

Nomina, infine a far parte della commissione pel regolamento della Camera gli on. Biancheri, Di Broglio, Fusinato, Gianolio, Lazzaro, Panattoni, Rampoldi, Sacchi e Torraca.

Lucifero, segretario, dà lettura delle molte interrogazioni ed interpellanze finora presentate.

Il presidente dichiara che le interrogazioni saranno scritte nell'ordine del giorno della seduta di dopo domani.

Visconti Venosta accetta le interpellanze relative agli affari d'Oriente, e chiede che si discutano domani.

Di Rudinì si riserva di dire domani se e quando il governo accetti le altre interpellanze.

Il presidente osserva che, insieme alle interpellanze sulla questione d'Oriente, si discuteranno domani le interrogazioni relative allo stesso argomento.

La seduta si chiude alle 17.

Indennità di 6000 dollari

per gli italiani linciati a Hahnville

Togliamo dal *Progresso Italo Americano*, di New York, giuntoci coll'ultimo corriere:

Si annunzia da Washington che fra il barone Saverio Fava — ambasciatore del re d'Italia — e il nuovo segretario di Stato, Sherman, è stata concordata la somma, che il tesoro federale deve pagare alle famiglie superstiti degli italiani linciati ad Hahnville, in Dollari Seimila: i « leaders » del Senato vi hanno consentito e non è possibile in proposito, alcuna ulteriore contestazione: l'accomodamento è, insomma, un fatto compiuto, che mostra anche una volta più come i capricci sanguinari della plebaglia del « South » di questa gloriosa repubblica, costino cari alla generalità e riescano, in fine, non solo un disdoro diplomatico e morale, ma eziandio un danno materiale e presente per l'erario della nazione.

Con questo ultimo stanziamento, sono trentacinquemila Dollari, che — dal linciaggio del 14 marzo 1891 in New Orleans a quello della scorsa estate — l'ambasciatore d'Italia ha fatto ottenere per le famiglie di sudditi di re Umberto caduti vittime della giustizia sommaria e del furor popolare: e quando si pensi alle infinite difficoltà, che le autorità degli Stati e la pubblica opinione opponevano all'opera energica del barone Fava e al buon volere (?) del governo di Washington, bisogna concludere e constatare che le sciagurate vertenze non potevano essere nè meglio nè più sollecitamente risolute.

Noi vorremmo che S. E. il ministro Visconti-Venosta mandasse alle stampe la corrispondenza ufficiale scambiata fra il barone Fava e l'ex-segretario di Stato, Olney, o almeno quella parte dell'ultimo periodo, quando l'autorità federale dopo un mondo di promesse e di dichiarazioni sulla legittimità del nostro reclamo — tentò di ciurlare nel manico e di trovar fuori obbiezioni e cavilli circa la nazionalità delle vittime.

Si tratta, crediamo, di documenti importantissimi, nei quali — con fermezza non troppo frequente nelle relazioni diplomatiche — si asserisce il diritto degli italiani in causa, si richiamano ed illustrano la lettera e lo spirito del reciproco patto, si chiede e si pretende una congrua riparazione.

L'insurrezione nel Brasile

I particolari ricevuti sulla insurrezione condotta dal Consulheiro nello Stato di Bahia, e sulla disfatta delle forze governative mandategli contro mostrano che la situazione è ivi gravissima.

Consulheiro si trova trincerato fra montagne inaccessibili, ad una enorme distanza dalla base militare delle operazioni, di là da un deserto senza acqua. I suoi seguaci si sono ultimamente dopo la sua vittoria, accresciuti da tutti gli Stati vicini: intere bande arrivano al suo campo ogni giorno. Il Consulheiro pretende di fare miracoli o di guarire i malati; i suoi seguaci lo chiamano Gesù Cristo, baciano le sue orme e bevono l'acqua in cui egli si bagna. Egli li assicura che se saranno uccisi nella guerra, ritorneranno al mondo dopo tre anni. Si crede pure che egli sia appoggiato dai monarchici e da coloro che furono sconfitti nella campagna di Rio Grande. Si crede che il suo piano sia di trarre le forze del governo da Rio Janeiro e da Bahia, per presentare ai monarchici l'occasione di un tentativo insurrezionale.

Ecco come avvenne la disfatta del generale Moriero Cezar. Questi aveva seco 15000 uomini con artiglieria, credendo che i ribelli fossero circa due mila. Quando le due forze vennero a fronte si trovò che essi erano almeno ottomila. Dopo una battaglia che durò una intera giornata (3 marzo) il Cezar tentò di espugnare Canudos, il punto di concentrazione del Consulheiro, che pareva abbandonato. Ma mentre le soldatesche brasiliane traversavano una valle profonda che conduce alla città, i ribelli discesero dai colli circostanti e li accerchiarono. Si tentò una ritirata, ma con risultato disastroso: più di seimila soldati rimasero sul campo compreso il Cezar, due colonnelli e trenta ufficiali e tutta l'artiglieria.

Gli insorti combatterono come demoni, all'arma bianca, coi lunghi coltelli brasiliani, poi mutilarono i corpi dei caduti.

Ora un nuovo corpo di 7000 uomini è stato inviato da Pernambuco e da Rio Janeiro; ma si dubita assai che anche con questo si possa condurre a termine la pericolosa campagna.

LA CIVILTÀ IN RUSSIA

La tragica fine di quindici detenuti politici

Si ha da Berlino, 6:

Dalle prigioni di Irtutsk, fuggirono quindici detenuti politici russi. Durante la fuga nelle steppe, dodici di essi morirono sulla neve; gli altri vennero divorati dai lupi. Vi erano tra di loro un conte, un avvocato e due studenti.

I pasticci bancari

Sovvenzioni ai giornalisti

Roma, 6. Si confermano essere imminenti altri mandati di comparizione pei giornalisti.

In un crocchio di pochi deputati alla Camera si diceva, peraltro, che lo scandalo verrà tosto messo in tacere.

Non si esclude che l'on. Crispi abbia preso 400.000 lire per le elezioni, che doveva rimborsare a quote mensili, cosicchè, quando lasciò il potere, erano state restituite 150,000. Si aggiunge che i colleghi di Crispi conobbero e approvarono il fatto e l'on. Crispi potrebbe citare, per attestarlo, gli onor. Sonnino e Mocenni, come potrebbe dare una lista dei deputati che furono aiutati con tali fondi nelle loro elezioni.

L'*Adige* ha da Roma:

Si assicura che il Favilla abbia presentato al giudice istruttore di Bologna un lungo elenco di giornali e giornalisti *sovvenuti* dal Banco di Napoli, sede di Roma, alcuni con assegni mensili fissi, altri con rimunerazioni saltuarie. Fra i giornalisti sovvenuti ne sarebbe compreso qualcuno che passa per radicale fremente. Anche questo elenco, destinato a sollevare molti rumori, verrà reso di pubblica ragione a suo tempo.

I convegni dei tre imperatori

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* è informato della data precisa dei convegni degli imperatori d'Austria, di Germania e di Russia.

L'imperatore Guglielmo arriverà in Vienna il 21 aprile e ripartirà la sera del 22. Due giorni dopo l'imperatore Francesco Giuseppe partirà per Pietroburgo, e nel suo viaggio di ritorno si fermerà a Berlino.

Come si vede i convegni sono stabiliti in modo che Guglielmo s'incontri con l'imperatore d'Austria immediatamente prima e immediatamente dopo la visita di questi allo czar.

Per il giubileo della Regina Vittoria

Scrivono da Londra in data 5:

Ormai i particolari per le grandi feste imperiali del prossimo giugno sono fissati.

Il grande corteo, che muoverà, traverso alla Londra vecchia, da Buckingham Palace alla Chiesa di San Paul, sarà diviso in tre sezioni. La prima comprenderà il carro della regina, della famiglia imperiale e dei quindici o venti sovrani che assisteranno alle feste; la seconda i ministri dell'impero, i rappresentanti delle colonie, il corpo diplomatico ed i lord. La terza, la più numerosa, sarà una splendida rappresentanza delle forze imperiali, comprendente le guardie d'onore, gli *highlanders*, gli irlandesi e i diversi gruppi militari delle colonie, fra i quali gli *haussa* dell'Africa, i *maori* della Nuova Zelanda, gl'indiani, ecc. Si annunzia pure la venuta e la partecipazione alle feste di parecchi re barbari: il re del Siam, quello dell'Afganistan, parecchi rajhas indiani, ecc. tutti con splendidi cortei e, naturalmente, la immancabile ed onnipresente missione abissina.

Sarà dunque uno spettacolo grandioso, una risurrezione dei grandi trionfi che venti secoli fa passavano per la Via Sacra di Roma, una riconferma di quella profonda identità, alla quale gli inglesi tengono tanto, del presente impero brittanico coll'estinto impero di Roma.

Solenne sarà la funzione religiosa, che non avrà luogo entro la chiesa, ma all'aria aperta, nel piazzale di San Paul, ed alla quale officierà tutto l'alto clero anglicano.

Intanto, nell'aspettativa di quel giorno, il *business* (l'affare), questa tenace, molteplice pianta inglese che si inspira, s'insinua da per tutto, dalla industria, alla scienza, alla letteratura, alla morale, che vegeta e prospera sotto tutti i climi, dalla Cina all'Elganda, dalla Scozia all'Australia, ha già gettate le sue radici sottili intorno al giubileo nazionale.

Si sono formate alcune compagnie finanziarie per lo sfruttamento dello spettacolo, le quali noleggiano ora a prezzi enormi tutte le finestre e le botteghe per cui passerà il corteo, preparandosi a riaffittarle a prezzi anche più enormi per il 12 giugno.

L'aggio è già all'opera: una finestra sullo strand, che ieri si vendeva a quattromila franchi, oggi è già salita ad ottomila.

Le finestre del piazzale di San Paul, da cui si avrà lo spettacolo della cerimonia, costano già cinquantamila franchi l'una.

Il corteo deve passare per alcune strade povere, e gli intelligenti speculatori le hanno già affittate, trasportando a loro spese gli operai che vi abitavano in un altro quartiere, abbattendo le case ed ergendovi al loro posto dei palchi, Tutti gli *hotels* sono già impegnati, a dei prezzi enormi, e il prezzo delle pensioni comincia già ad alzarsi minacciosamente. Attenti dunque gli incauti viaggiatori di non venire a cadere nella trappola londinese fra il 1 e il 15 giugno.

Si calcola che dalle provincie si avrà un concorso di due milioni di persone.

GLI AVVENIMENTI
in Oriente

Nuova fase della questione di Creta

Canevaro rinunzia

Londra, 6. Sembra che la questione di Creta entri in una nuova fase. Il blocco della Grecia, che si annunziava deciso dalle Potenze, sarebbe invece sospeso.

La Francia ha infatti proposto che, qualora la Grecia richiamasse Vassos dall'isola di Candia, le Potenze ammettano che si applichi alla soluzione della questione cretese il principio del plebiscito.

Qualora il blocco si effettuasse, Canevaro ha ricevuto ordini dal Governo italiano di parteciparvi con la sua squadra, rinunziando però alla sua posizione di ammiraglio anziano.

La festa nazionale

Arta, 6. La festa nazionale ellenica, per la cui ricorrenza si temevano gravi avvenimenti, ed anche la dichiarazione di guerra contro la Turchia, passa invece affatto tranquilla. Le artiglierie delle città fortificate tuonano a salve, come usano fare ogni anno.

Conoscendo Levidis, ministro della marina, ebbi mezzo di telegrafargli chiedendo il suo avviso circa la probabilità della guerra. Il ministro mi rispose:

« Per ora è difficile presagire come si svolgeranno gli avvenimenti: attendete. »

Il fiume Arta, gonfiato, distrusse il villaggio di Gudi.

Il blocco

Londra, 7. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il blocco di Atene incomincierebbe fra due giorni.

Dimostrazioni in Grecia

Atene, 7. Ieri sera continuarono le dimostrazioni fino a tarda ora. Dalla folla partirono alcuni colpi di fuoco. Per l'enorme ressa della folla 9 persone rimasero ferite.

Canevaro rimane

La Canea, 7. Formalmente è smentito che l'ammiraglio Canevaro debba essere richiamato o debba abbandonare il comando supremo della flotta internazionale.

Il re di Danimarca eciterebbe alla resistenza?

Berlino, 6. La *Berliner Zeitung* riceve da Copenaghen che parecchi membri maschi di quella famiglia reale si preparano a recarsi in Grecia a prendere servizio nell'esercito come semplici volontari.

Persino il principe Federico avrebbe voluto correre in Atene, ma re Cristiano lo impedì, facendogli osservare che un principe ereditario non si batte che per la gloria del suo paese.

Il corrispondente assicura che il re di Danimarca è lui il primo a consigliare a suo figlio il re di Grecia la resistenza alle Potenze, forse perchè è persuaso che esse si limiteranno a minacciare, ma non a mettere in opera mezzi coercitivi ripugnanti ai popoli.

Un giornale ufficioso di Copenaghen, il *Politiken*, in un articolo sul blocco scrive che se la Danimarca fosse una grande Potenza, nessun dubbio che a quest'ora avrebbe già offerto i suoi uomini e i suoi cannoni in aiuto della Grecia.

La morte di due senatori veneti

A Verona è morto il senatore *Giulio Camuzzoni*, nato in quella città nel 1816.

Ai tempi dell'Austria non accettò mai alcuna carica, non volendo aver rapporti con quel governo.

Dopo il 1866 fu deputato di Tregnago e quindi sindaco di Verona.

Era senatore dal 18 febbraio 1876.

Ieri è morto a Venezia *Antonio Fornoni* nato nel settembre 1825.

Fu membro del comitato nazionale segreto sotto l'Austria, poi fu sindaco di Venezia.

Era senatore dal 15 novembre 1874.

Cronaca Provinciale

DA ENEMONZO
Le ridicole gesta di un amante di Bacco ed un bagno involontario

Ci scrivono in data 7:

L'altra sera nell'osteria del signor Pietro D'Orlando trovavasi un certo L. V. mugnaio di Preone, il quale, per le soverchie libazioni, fu il protagonista d'una scenetta veramente curiosa e ridicola. Mentre alcune persone pacificamente se ne stavano centellinando del buon vino, quel bel tipo d'un mugnaio, dall'aria d'un vero *Gambrinus*, credendo d'essere nella sua camera da letto incominciò a... spogliarsi. Un prete però, che si trovava presente, fu pronto ad avvisarlo dell'errore che stava per commettere, e tutto finì in una grande risatta da parte degli astanti, ed in un *muso duro* da parte dell'amante di Bacco che seriamente esclamò « un semplice qui pro quo ».

Dicono che anche per gli ubbriachi ci sia un Nume, ma per il povero L. V. non esiste davvero, perchè dopo il casetto occorsogli nell'osteria del signor D'Orlando, gli accadde un altro, ma d'una serietà.... da destar altre risa!

Ad una cert'ora (un po' tarda!) il mugnaio partì, con altri suoi compagni per Preone; e mentre passava su d'uno dei ponti di legno del Tagliamento, cadde nell'acqua.... facendo così uno dei *soliti* bagni invernali...., bagni che gli fan sempre passare i calori del vino!

Checco

DA CERESETTO
Tentato suicidio

Ci scrivono in data 7:

Oggi certo Liani Giuseppe di Giovanni, d'anni 35, domiciliato in Ceresetto, contadino, tentò suicidarsi verso le ore 12, nella propria abitazione, con un rasoio, recidendosi la trachea.

Venne subito inviato all'ospedale Civile di Udine, dove urgentemente gli furono rese le più diligenti cure.

Pare che il Liani fosse di mente alquanto esaltata, e che in un momento di maggior squilibrio abbia tentato di suicidarsi.

A quanto ci hanno detto all'ospitale, lo stato del Liani non è disperato.

(N. d. R.)

Da S. Giorgio della Richinv.
Furto di piante

Certo M. M., già in carcere per altro furto, asportò dai campi di Leonarduzzi Giuseppe, Ledran Domenico, Toffolo Domenico e Cominotto Giovanni, alcune piante di vite per un importo di L. 72 circa.

Risulta inoltre che nel mese di marzo scorso, l'M. M., vendette diverse piante di vite, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

DA TALMASSONS
Ferimento in rissa

Per questioni d'interesse, venuti a rissa certi Filaferro Giosuè, tutt'ora irreperibile e Petrizzo Maria, quest'ultima riportò una frattura al braccio destro, guaribile in giorni 60.

DA CASSACCO
Truffa

Certo T. F, qualificandosi falsamente per possidente, fecesi spedire dalla ditta fratelli Avezzano di Torino, 300 kg. di formaggio, per l'importo di L. 300, parte del quale vendette senza rimborsare la ditta stessa; un rappresentante della quale in seguito a ciò querelò il T. F. Vennero sequestrati 200 kg. del formaggio in parola.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 8. Ore 8 Termometro 10.1
Minima aperto notte 6.8 Barometro 748.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 16.— Minima 5.2
Media 10.22 Acqua caduta m.m. 1.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 37	Leva ore	8.3
Passa al meridiano	12 8.50	Tramonta	0.2
Tramonta	18 43	Età giorni	6

I nostri senatori

L'on. comm. Antonino di Prampero fu eletto a far parte della commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

I nostri deputati

Nella seduta dell'altro ieri prestarono giuramento gli onorevoli Girardini e Luzzatto.

L'on. Riccardo Luzzatto fu nominato a far parte della commissione delle elezioni.

PRO CANDIA

Raccolta di monete di bronzo greche

A Udine tempo fa era stata fatta la proposta su di un giornale cittadino di invitare i possessori di monete greche di bronzo (che quì non hanno corso) a farne dono in favore della santissima causa di Candia.

Ora leggiamo nel *Veneto* di Padova che il sig. Giovanni Rizzo, uno scultore di quella città, è incaricato di raccogliere le monete greche di bronzo e spedirle in Atene.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8 e 22 marzo 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di diramare ai sigg. Sindaci e principali allevatori dei Comuni di là del Tagliamento una circolare colla quale vien dichiarata aperta l'iscrizione per l'importazione di torelli tirolesi da effettuarsi nella prossima primavera colle norme e condizioni usate nelle precedenti importazioni.

— Dichiarò non essere tenuta la Provincia a concorrere nella spesa per opere di difesa della sponda destra del torrente Cellina nella località *Fornaci*.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza espresse parere in ordine alle proposte modificazioni agli art. 17 e 18 del regolamento di pesca fluviale e lacuale 15 maggio 1884 n. 2449.

— Approvò lo schema di contratto di transazione da stipularsi col Comune di Udine a definizione delle vertenze esistenti circa il locale ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo e le imposte e tasse pel collegio Uccellis.

— Approvò gli schemi di contratto per la rinnovazione delle novennali affittanze dei locali ad uso caserme dei RR. Carabinieri di Forni di Sopra e di Maniago.

— Approvò il progetto per la sistemazione della tratta Tomasin della strada provinciale del Monte Croce importante una spesa di lire 6400 — autorizzando l'ufficio tecnico ad eseguire d'urgenza i detti lavori da affidarsi all'impresa Solero manutentrice della strada del Monte Croce alle condizioni del contratto d'appalto.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza approvò una lieve variante al progetto di rettifica della strada della Motta fra S. Vito al Tagliamento ed il ponte di S. Marco.

— Deliberò di erogare nel corrente anno a favore delle istituende locande sanitarie per la cura dei pellagrosi nella misura di 2-5 della spesa il civanzo verificatosi nell'anno 1896 dal fondo stanziato per l'invio di pellagrosi nell'Istituto di Mogliano Veneto, e ciò fino alla concorrenza di lire 1500.

— Autorizzò il rimpatrio della maniaca Gobbino Anna di Udine ora ricoverata nel manicomio di Ville Gerard (Francia).

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 33 mentecatti poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

(Continua)

La moda di primavera

Ecco la descrizione di alcuni vestiti di primavera secondo l'ultimissima moda parigina:

Di forma *tailleur*, in panno leggero grigio argento, gonna con nastri anche grigi, formanti nodo ungherese. Blusa attillata, intieramente ricamata di questi medesimi nastri di raso. Maniche che ricordano le conchiglie della gonna. Gonna e giacchetta sono foderate di seta color malva a fiori azzurri. I davanti della blusa sono un po' schiusi e guarniti, all'interno, da sei *ruches* di

merletto a cui la fodera fa da trasparente e che si vede quando la blusa s'apre un poco su vecchie mussoline incrostate di *guipure* antica. Cintura di oro brunita con fibbia guarnite di perle, turchesi e rubini.

Vestito da pranzo di gala. Grande gonna di merletto *chantilly* nero su gonna di mussolina di seta bianca, foderata di seta forte bianca. Il *corsage*, egualmente in merletto nero, è a metà scollacciato: la scollacciatura e il davanti del *corsage* molto molle sono inquadrati da risvolti molli in raso in antico azzurro turchese su cui scherza un alto *volant* di merletto bianco. Cintura azzurro turchese, con lunghi capi, sovra un lato, di mussolina di seta bianca, bordati di merletto bianco. Maniche lunghe in merletto nero, a giorno.

Vestito *tailleur* in lanetta mescolata rosso e lilla: gonna completamente piatta, davanti e senza grembiale. Il telo davanti si attacca sul lato sinistro in festoni rotondi, da sopra la cintura all'orlo. Il *corsage* è formato da tre figaretti sovrapposti, di un effetto originale. Il primo, molto attillato e corto, mostra una cintura molto stretta; gli altri due formano mantellina a festoni sulle spalle. Due striscie di collane nero e oro adornano tutti i festoni.

Vestito da visita in lanetta color lavagna, tutto ricamato di grigio argento; gonna molto attillata sui fianchi. Maniche strette, busto semplice, ma coperto dei medesimi ricami. Dal colletto alla cintura una pellicietta di volpe nera a pelo argenteo che guarnisce una mantellinetta di velluto color amaranto.

Vestito da passeggiata in lana color verde veneziano. La giacchetta corta che delinea bene la persona e le cui baschine non sorpassano i fianchi è guarnita di galloni di tinte fosforescenti, fermati da bottoni dello stesso colore del vestito. La medesima guarnizione alla gonna. Colletto alto e arrovesciato, risvolti alla Colbert in raso bianco ricamato, con applicazione di merletto bigiastro.

Gonna in panno nero guarnita di striscie traverse di raso nero a filetti bianchi. Figaretto molto attillato dietro, sovra una cintura di amoerro verde veronese: davanti, il figaretto cade largo più giù della cintura e si abbottona sovra un lato con due olive di argento. Striscie simili alla gonna, sul figaretto. Colletto alto, foderato di amoerro verde. Cravatta di tulle bianco.

Monete di nichelio

Il Governo ha combinato con due case per la coniazione delle nuove monete di nichelio da dieci centesimi.

Società Alpina Friulana

Escursione proposta

per domenica 11 aprile 1897

Tricesimo-Platischis-Cividale

Ore 5.55 partenza col treno pontebbano.

Ore 6.27 arrivo a Tricesimo. Quivi comincia l'escursione per Nimis (Valle) (m. 222) a Torlano di sopra (m. 250).

Ore 8.15 arrivo Torlano di sopra. Colazione.

Ore 9.15 partenza da Torlano di sopra per Valle del Cornappo e del Gorgone fino a Taipana.

Ore 11 arrivo a Taipana (Coos) (m. 479). Da qui si procederà per Campo de Bonis (m. 800) a Platischis (m. 657) (ore 1.30) e da Platischis per C. Succ a Logje.

Ore 14.30 arrivo a Logje. Da Logje per l'interessante chiusa di Pradolino si andrà a Stupizza (m. 201) in Valle del Natisone.

Ore 16.30 arrivo a Stupizza. Da Stupizza in ore 1 1[1]2 circa di vettura si andrà a Cividale.

Ore 20.54 partenza da Cividale.

Ore 21.22 arrivo a Udine.

Spese: Ferrovia III^a^ classe Udine-Tricesimo L. 0.80. Colazione ed altre spese L. 3. Vettura da Stupizza a Cividale L. 2. Ferrovia Cividale-Udine III^a^ classe L. 0 90.

I soci che non s'iscrivono a tempo non sarà facile che trovino posto nelle vetture da Stupizza a Cividale.

Le adesioni si ricevono « a tutto venerdì 9 aprile ».

Per i reclami ferroviari e per l'istituzione dei biglietti circolari combinabili

In seguito alle proteste per l'obbligo imposto di presentar i reclami ferroviari in carta bollata, si è stabilito che la carta da bollo è necessaria soltanto quando il ricorrente chiede provvedimenti nel suo esclusivo interesse particolare.

Anzi l'ispettorato ferroviario studia il modo che le disposizioni della legge sul bollo siano interpretate nel senso più largo possibile:

Ora, tanto la Mediterranea quanto l'Adriatica, deliberarono di attuare, a partire dal primo giugno, biglietti ad itinerario combinabile. I viaggiatori potranno stabilire a loro piacere l'itinerario del viaggio circolare, invece che seguire, come è attualmente d'obbligo, il percorso stabilito dagli orari e dalle norme delle ferrovie.

Il gran cartellone per l'esposizione di Torino

Sopra 85 progetti presentati, pare che saranno due soli i premiati, quelli segnati con i numeri 30 e 45.

Quello che porta il n. 30 è dell'artista *Simonetti*, di Udine.

Ringraziamento

Con animo commosso compio il dovere di tributare pubblica lode al valentissimo medico dott. Corradino Angelini che con sollecite, amorose, sapienti cure seppe ridonare la salute al mio caro bambino Licinio, affetto da gravissima febbre infettiva intestinale.

Udine, 7 aprile 1897.

Chiarina Basevi

Medicato all'ospedale

Venne medicato certo Baldovini Ernesto di Udine, perchè affetto da ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Un soldato caduto da cavallo

Ieri nel pomeriggio, mentre un reparto del reggimento Cavalleria Lodi (15°) qui di stanza, ritornava in quartiere da una esercitazione fatta, il soldato Bettaroli Nazareno, non si sa bene come, cadde da cavallo, forse in causa di un improvviso adombramento del cavallo che montava.

Nella caduta riportò delle contusioni ad un ginocchio, alcune escoriazioni alla faccia e la distorsione del piede sinistro, tutte ferite però di poca gravità.

Venne subito trasportato all'ospedale militare per le cure opportune.

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 8 aprile dalle ore 19 alle 20 1[1]2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Sannita » — Del Cioppo
2. Valzer « Rugiada del mattino » — Fahrbach
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » — Mozart
4. Duetto « Faust » — Gounod
5. Reminiscenze « Histoire di un Pierot » — Costa
6. Polka « Danzerà? » — Montico

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La compagnia Milanese Grossi De Capitani, della quale fa parte Edoardo Ferravilla, rappresenterà, *martedì 13*: I primi nivolitt de spôs (scherzo comico in un atto) — On spôs per rid (commedia in due atti) — Scena a soggetto musicale — On agent teatral (bizzarria comico musicale in 1 atto);

mercoledì 14: El sur Pedrin ai bagn (in un atto) — El duell del sur Panera (in due atti) — Alla follia — Caffè concerto (Vaudeville-parodia in un atto e 2 quadri);

giovedì 15: Casa Roccasecca (in un atto) — Massinelli in vacanza (in due atti) — L'opera del maester Pastizza (Vaudeville in un atto).

Teatro Nazionale

Questa sera la Marionettistica Compagnia Reccardini darà: « Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova ». Con ballo grande.

Domenica ultima recita d'addio.

Un veto

Si ha da Firenze:

L'*Imperatrice dei Balcani* di S. A. il principe del Montenegro non verrà per ora rappresentata nè a Firenze, nè altrove; il traduttore Umberto Valle, per doveri professionali, non potendo dirigere la messa in scena, la rimanda ad autunno. Questa è la ragione apparente; la reale ci risulta essere nella proibizione del prefetto di Firenze approvata dal Ministro dell'Interno. I motivi in contrario furono rifiutati. Il lavoro sarà stampato entro il mese. Lo attendiamo con impazienza.

Sappiamo che il cav. Valle va in missione per importanti lavori geodetici, quale addetto all'istituto geografico militare.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Aumento di pena

Chiarot Angelo, d'anni 45, sarto, di Azzano Decimo, condannato per furto dal Tribunale di Pordenone a 45 giorni di reclusione, ebbe in seguito ad appello del P. M. aumentata la pena a mesi 5 di reclusione.

Il Tribunale

Udienza del 7 aprile 1897

Aita Angelo e Giuliano di Angelo di Tomba di Buia, per violazione di domicilio, furono condannati a mesi 10 di reclusione ciascuno ed il primo inoltre a lire 50 di multa.

— Del Fabbro Marco fu Antonio di Sesto Fiorentino, imputato di truffa, fu condannato a mesi tre e giorni dodici di reclusione e lire 120 di multa.

— Floreano Giuseppe di S. Daniele imputato di furto a danno di Battistoni Agostino fu condannato a mesi due di reclusione.

— Zuliani Giuseppe fu Giovanni di S. Daniele imputato di lesioni alla propria madre fu condannato a giorni 33 di reclusione.

— Pividori Marzio di Domenico di Ragogna imputato di lesioni a danno del proprio padre, fu condannato a giorni 93 di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

L'Arte Illustrata

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il ventottesimo numero (aprile) della splendida « Arte Illustrata ».

Ecco il sommario di questo stupendo ventottesimo numero le cui tavole sono ancora quasi tutte dedicate a riprodurre i migliori quadri dell'attuale Esposizione fiorentina:

Testo: Cronaca d'arte. — Pompeo Molmenti. L'arte enciclopedica nell'età di mezzo. — Cesarine Lupati, Quale? — Michele Mastropaolo. Nel dubbio. — G. B. Vittadini. A proposito di una tavola dimenticata del Bergognone. — Eugenio Capone, Spagnolata. — Gino Gorri, Viole morte Augusto Rizzoni, Frate Angelico. — A. Nessi, La Cameriera. — Saffo Ziveri, Acquazzoni. — Paolo Adam, Il pedaggio. — Maritzka. La tomba e la rosa. — Il fante di quadri. Le nostre incisioni.

Incisioni: (Tre quadri della festa del'arte e dei fiori in Firenze) Edoardo Gelli, En passant. — Oreste Da-Molin, Cara! Ti xe tanto bela! — Mosè Bianchi, Estate. — G Fugel, La deposizione della Croce.

Esce ogni mese. — Un numero lire una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno — lire 5.50 al semestre — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno — L. 6 50 al semestre — L. 3.50 al trimestre.

Un libro nuovo

Giacomo l'Idealista, *romanzo* di Emilio De-Marchi. — Milano, presso l'Amministrazione del giornale *La Perseveranza*. (L 3 50).

L'autore delle « Storie d'ogni colore », del « Cappello del prete », del « Demetrio Pianelli », completato dall' « Arabella », con questo romanzo non aggiunse soltanto un volume ad altri suoi volumi, ma acquistò anche un nuovo titolo all'estimazione, già grande, di chi alla lettura chiede qualcosa più d'un semplice passatempo.

Ecco di che si tratta:

Giacomo Lanzavecchia, un giovane filosofo idealista, tutto pasciuto d'illusioni, sente a poco a poco squagliarsi il suo ottimismo, vinto da una forza ch'egli non sa soggiogare, la forza del reale. La fortuna paterna crollante sotto i colpi d'imprese mal riescite, un amore troncato miseramente, la devota e consolatrice amicizia per una casa patrizia turbata da un caso doloroso, prima cagione della morte della fanciulla amata cento altri accidenti grandi e piccoli, ma tutti terribili per il suo animo, abbattono il suo spirito, lo fanno discendere dai sogni nella realtà; finché egli, bruciati libri e manoscritti, e con essi tutta la sua filosofia ingannatrice, prende la via, che si può chiamar dell'esilio, per un'altra dimora, recandosi mestamente a fare il maestro di scuola, solo accompagnato da un suo vecchio cane fedele.

Tale, ridotta nei minimi termini, è l'azione che si svolge nel romanzo. Ma essa, benchè molto interessante, occupa il secondo posto: il primo spetta all'arte fine di cui l'autore dà continua prova; arte sicura, che non tradisce mai chi l'adopera, anche quando va per umili strade.

Se il confine impostoci da un breve annunzio non ce lo vietasse, potremmo largamente documentare ogni nostra affermazione; e ci riescirebbe agevole il provare, tra l'altro, come al De-Marchi non manchi una delle maggiori doti, quella di plasmare dei tipi, senza cadere in un freddo simbolismo, anche quando i suoi attori rasentano il fantastico, come in alcuni punti il protagonista Giacomo o il caricaturale, come il conte Magnenzio, il quale, sotto qualche aspetto, pare disceso da don Ferrante. Ma ciò, il molto più che ci sarebbe da dire, potrà dare materia ad uno studio speciale; per oggi ci limitiamo a far sapere che la letteratura italiana vanta un libro dilettevole e buono di più.

Telegrammi

Il voto plurimo

Roma, 7. L'*Avanti* scrive: Finora si è creduto da tutti che il famoso disegno sul voto multiplo si limitasse ad armare di tre voti le categorie privilegiate. Siamo in grado di assicurare che il disegno manipolato dal ministero porterebbe una attribuzione cumulativa del voto multiplo; vale dire che una categoria di persone potrebbe avere sei ed anche nove voti a testa. Si sommerebbero i tre voti attribuiti per ragione di famiglia, con i tre attribuiti per ragione censo ed i tre attribuiti per ragione di titoli.

I lamenti dei prigionieri

Roma, 7. La *Capitale*, uscita era, pubblicata una interessante intervista con un sottufficiale di artiglieria, romano, appartenente allo scaglione dei prigionieri testè arrivati.

Alcune cose da lui dette sono in gran paste note. Raccontò che il capo a cui venne affidato lo trattò bene, dichiarandogli che ad Adua combatterono 150 mila abissini e la vittoria fu magra, perchè ebbero oltre 6 mila morti.

Il sottufficiale dice che produsse una dolorosa impressione ai prigionieri il modo in cui al loro ritorno furono accolti dalle Autorità.

L'arresto del Mariani

Roma, 7. I giornali recano la notizia che in Grecia venne tratto in arresto il famoso Mariani, già direttore della Banca d'Italia a Como, di cui si occupò pochi mesi or sono tutta la stampa italiana. Si stanno facendo le pratiche per la estradizione. Vuolsi che l'arresto del Mariani debba molto influire nel processo a carico di Favilla e complici. Chi si fosse difeso accusandolo, si troverebbe certo a mal partito, benchè si creda dai più, che tutto, come il solito, sfumerà in nulla.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 aprile 1897

	7 apr.	8 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.75	94.70
» fine mese	94.85	94.85
detta 4 1/2 »	104.—	104.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	309 —	303 50
» Italiane 3 %	295.25	295.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 1/2	475.—	480.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	702 —	702 —
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	260 —	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	662.—	663.—
» » Mediterranee	505.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.42 1/2	105.40
Germania »	130 —	129.90
Londra	26.52 —	26.50
Austria-Banconote	2.21.50	2.21.50
Corone in oro	1.10.75	1.10.75
Napoleoni	21.07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 37	90.47
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 8 aprile **105.42**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Trovasi nelle principali Farmacie

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine»

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA.

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a **L. 1.50** e **L. 2** ed in bottiglie grandi a **L. 8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 19 aprile 1895.

Carissimo sig. Dolfi,

Mi rallegro di tutto cuore con Lei per l'ottima sua *Pastina Diastasata*, che volentieri sperimentai come alimento per *giovinette anemiche, per convalescenti, per malati di catarri gastroenterici, e per bimbi deboli o negli ultimi tempi dell'allattamento* e che trovai *di gran lunga superiore* a tutti gli altri farinacei che in simili casi ero solito consigliare ai miei clienti.

Sicchè non esito a dichiararle che Ella, mettendo in commercio le sue Pastine, quando queste saranno conosciute e apprezzate come bene si meritano, troverà di aver fatto una ottima speculazione e insieme un'opera buona.

La saluto cordialmente.

Suo
Dott. ROMOLO MARESCOTTI
Assistente alla Clinica Oftalmoiatrica del R. Istituto di Studi Superiori e Medico attivo della Guardia Medica permanente di Via del Sole, 1.

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti e Commessatti.**

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati **garantiscano** l'efficacia di questi **prodotti** — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Alla Lotta Commerciale

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante rèclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*

Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*

Per L. 14.—

1. Un taglio abito per Signora in Sorger finissimo pura lana, tutte le tinte.
2. Tre asciugami a spugna grandissimi e della migliore qualità.
3. Due paia calze nere per signora diminuite e rinforzate (vero garantite).
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*

Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Popolare

Per L. 9.—

N. 1 Un taglio d'abito per donna in lana, piccole righe, fondi chiari ed oscuri. **In cambio taglio** metri 3 vestito per uomo cheviot lana, varietà di tinto (occasione eccezionale).

N. 2 Metri 6 tela cotone bianca ottima per famiglia « specialità di questa ditta. »

N. 3 Mezza dozzina fazzoletti orlati e con piccoli bordi tessuti (qualità buonissima).

N. 4 Due asciugamani a nido d'ape raccomandabili per uso domestico.

N. 5 Una pezza di metri 4.20 bordura ricamata per biancheria.

N. 6 Una cravatta elegante a nodo in seta, modello modernissimo.

N. 7 Un paia forbici acciaio vere inglesi.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Damas brochés tutta seta — Gros neri e colorati. — Taffetas scozzesi alta novità. — Armures, rasi. — Duchesses — Merveilleuses, Failles, ecc. ecc. Esteso assortimento in stoffe lana, colori o nuances più delicate. — Cappelli per signora, fiori e nastri in seta.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11: alta cent. 80 per L. 13: alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paia boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale**, in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.